

# NOI NON SIAMO LA COOP

Ci hanno abituato a pensare che i luoghi di sfruttamento siano solo i campi con i caporali che sparano o le fabbriche dove gli operai muoiono per le falle nelle misure di sicurezza. Ci hanno abituato a pensare che la violenza arrivi solo la notte nelle strade e nelle case, nelle guerre in altri Paesi del mondo, nell'antagonismo politico. A ben guardare, entrando in un supermercato, percepiamo, più edulcorate, le stesse cose. Dalla selezione della clientela a un modello di vita produci-consuma- crepa, negli scaffali di questi supermercati troviamo la stessa immondizia. Ci hanno sempre detto che la Coop siamo noi.

**Siamo noi?**

**Coop Italia è un colosso della grande distribuzione industriale di cibo.  
Coop impone i prezzi al mercato dei produttori, i tempi dell' agricoltura.  
Coop è il caporalato e lo sfruttamento nei campi.**

Il racconto della cooperativa "rossa", se mai è sembrato a qualcuno credibile, è crollato sotto gli occhi di tutti. Coop è sfruttamento in ogni sua dimensione: sfruttamento di suolo urbano, sfruttamento dei terreni agricoli, sfruttamento del lavoro fuori e dentro ai suoi magazzini. Coop è il Jobs Act messo in pratica: Coop è contratti stagionali, flessibilità imposta, ricorso alle agenzie interinali. Lo è Coop come tutti gli attori della grande distribuzione organizzata (dai discount alle boutique). Ma il ruolo di Coop è particolarmente significativo in una zona come Bologna perchè oltre ad essere uno dei principali attori in campo economico, lo è anche in campo politico. Coop finanzia i "tavoli di partecipazione" (le nuove grandi menzogne dell' amministrazione) ed ogni progetto del sindaco e del partito della nazione. Coop "ama" così tanto la beneficenza a non limitarsi a regalare l' invenduto alle mense per i poveri, ma foraggia i problemi economici dei gruppi finanziari suoi alleati. Sa benissimo muoversi tra i pacchetti più convenienti che il mercato del lavoro offre per pagare poco e guadagnare tanto.

**Ricordate le cariche sui lavoratori in sciopero?**

La Coop compra prodotti alimentari da Israele, campione dell' apartheid contemporaneo, si riserva di accaparrarsi il posto nel nuovo centro commerciale del quartiere Bolognina, un tempio del consumo per non-proprio- poveri le cui porte a vetro scorrevoli dicono bene chi può entrare e chi no. La riqualificazione del quartiere è "partecipata" perchè il comune ha saputo trovare posti per tutti i suoi vassalli: una fetta di profitto a ciascuno. Nel quartiere continuano gli sfratti e l' allontanamento dei poveri e dei "diversi", Coop è anche questo. Lagrande distribuzione è complice della repressione dei quartieri, Coop è polizia

**Coop = cops**

Sappiamo bene dov'è finita "la moneta che ride" nelle loro tasche, fregiandosi di umanità e impegno sociale per nascondere lo sfruttamento e la violenza che anche a Coop stanno di casa.

**NOI NON SIAMO LA COOP**



Per l' autodeterminazione alimentare e l' autogestione dei quartieri.  
Fuori i supermercati dalle città.

Eat the rich- gastronomia precaria

# NOI NON SIAMO LA COOP

Ci hanno abituato a pensare che i luoghi di sfruttamento siano solo i campi con i caporali che sparano o le fabbriche dove gli operai muoiono per le falle nelle misure di sicurezza. Ci hanno abituato a pensare che la violenza arrivi solo la notte nelle strade e nelle case, nelle guerre in altri Paesi del mondo, nell'antagonismo politico. A ben guardare, entrando in un supermercato, percepiamo, più edulcorate, le stesse cose. Dalla selezione della clientela a un modello di vita produci-consuma- crepa, negli scaffali di questi supermercati troviamo la stessa immondizia. Ci hanno sempre detto che la Coop siamo noi.

**Siamo noi?**

**Coop Italia è un colosso della grande distribuzione industriale di cibo.  
Coop impone i prezzi al mercato dei produttori, i tempi dell' agricoltura.  
Coop è il caporalato e lo sfruttamento nei campi.**

Il racconto della cooperativa "rossa", se mai è sembrato a qualcuno credibile, è crollato sotto gli occhi di tutti. Coop è sfruttamento in ogni sua dimensione: sfruttamento di suolo urbano, sfruttamento dei terreni agricoli, sfruttamento del lavoro fuori e dentro ai suoi magazzini. Coop è il Jobs Act messo in pratica: Coop è contratti stagionali, flessibilità imposta, ricorso alle agenzie interinali. Lo è Coop come tutti gli attori della grande distribuzione organizzata (dai discount alle boutique). Ma il ruolo di Coop è particolarmente significativo in una zona come Bologna perchè oltre ad essere uno dei principali attori in campo economico, lo è anche in campo politico. Coop finanzia i "tavoli di partecipazione" (le nuove grandi menzogne dell' amministrazione) ed ogni progetto del sindaco e del partito della nazione. Coop "ama" così tanto la beneficenza a non limitarsi a regalare l' invenduto alle mense per i poveri, ma foraggia i problemi economici dei gruppi finanziari suoi alleati. Sa benissimo muoversi tra i pacchetti più convenienti che il mercato del lavoro offre per pagare poco e guadagnare tanto.

**Ricordate le cariche sui lavoratori in sciopero?**

La Coop compra prodotti alimentari da Israele, campione dell' apartheid contemporaneo, si riserva di accaparrarsi il posto nel nuovo centro commerciale del quartiere Bolognina, un tempio del consumo per non-proprio- poveri le cui porte a vetro scorrevoli dicono bene chi può entrare e chi no. La riqualificazione del quartiere è "partecipata" perchè il comune ha saputo trovare posti per tutti i suoi vassalli: una fetta di profitto a ciascuno. Nel quartiere continuano gli sfratti e l' allontanamento dei poveri e dei "diversi", Coop è anche questo. Lagrande distribuzione è complice della repressione dei quartieri, Coop è polizia

**Coop = cops**

Sappiamo bene dov'è finita "la moneta che ride" nelle loro tasche, fregiandosi di umanità e impegno sociale per nascondere lo sfruttamento e la violenza che anche a Coop stanno di casa.

**NOI NON SIAMO LA COOP**



Per l' autodeterminazione alimentare e l' autogestione dei quartieri.  
Fuori i supermercati dalle città.

Eat the rich- gastronomia precaria